

Vanity
SPY

La timida Nadia va veloce

C'È UN'AZZURRA CHE SFRECCIA IN DISCESA LIBERA. DOPO DUE MEDAGLIE MONDIALI, ORA SI LANCIAMO SULLE PISTE OLIMPICHE DI SOCHI. ECCO LA SUA TECNICA PER «ROMPERE IL GHIACCIO»

DI SARA CANALI

LO SCI È UNO SPORT DAL PRONOSTICO impossibile. Medaglie e titoli non fanno da sciolina verso il traguardo. Anzi, a volte pesano. **Nadia Fanchini**, sorella di mezzo tra Elena e Sabrina (tutte e tre sciatrici azzurre), è tra le italiane che potrebbero regalarci un'emozione alle Olimpiadi di Sochi (dal 7 febbraio). L'argento, vinto un anno fa in discesa libera ai Mondiali di Schladming (unito al bronzo del 2009), dice che qualche chance c'è.

Tre sorelle, tutte sciatrici: come vivete la competizione in casa?

«Tra noi non esiste. Alle gare voglio solo sapere se sono arrivate in fondo. Sono in apprensione, non ce la faccio a guardarle mentre sfrecciano ad alta velocità».

Chi ha più successo con gli uomini?

«Io ed Elena siamo fidanzate, quindi rimane solo Sabrina».



Nadia Fanchini, 27 anni, è tra le atlete su cui punta Bridgestone, sponsor della Nazionale italiana di sci alpino.

Chi è l'uomo che l'ha conquistata?

«Devid Salvadori, allenatore di sci. Stiamo insieme da due anni: ora non scappo più dall'amore, come facevo una volta».

Come vi siete conosciuti?

«Allenava mia sorella Sabrina. Ma ha creduto in me anche dopo i miei infortuni e ho cominciato ad allenarmi con lui. All'inizio il nostro era un rapporto professionale. Poi è scoccata la scintilla».

È competitiva in amore? Gelosa?

«Devid allena i ragazzi. Certo, se fossero donne sarebbe tutta un'altra cosa».

Gli sciatori sono sexy?

«Hanno un fisico mozzafiato».

Ha una tecnica per «rompere il ghiaccio»?

«Parlo a raffica, non la smetto più. Così nascondo la timidezza».

Nel sesso, prima riscaldamento o subito via ai cancelletti di partenza?

«Riscaldamento, decisamente. È fondamentale per affrontare una buona gara».

Discesa libera anche in amore?

«Sì, bisogna essere incoscienti e istintivi. Se ci pensi troppo, perdi il lato più bello».

MANN IN LOVE, I BAFFI DI BOWIE, MADONNA SCARTATA: SORPRESE DA SPICY-BIO

DI LAURA PEZZINO

AMORE IN UN TEMPO OSCURO

di Colm Toibin

(BOMPIANI, PAGG. 240, 11 EURO)

Nove ritratti, poetici e dettagliati, di intellettuali-geni dei tempi andati che, mentre erano in vita, furono emarginati, se non perseguitati, a causa della propria omosessualità. Da **Thomas Mann** (che annotava sul diario gli sguardi scambiati con i giovanotti incontrati in giro) a **Elizabeth Bishop** (che trovò un po' di felicità solo con l'amica Lota in Brasile), passando per **Oscar Wilde**, **Francis Bacon** e **Pedro Almodóvar**.



CHRISTIANE F. LA MIA SECONDA VITA

di Christiane Vera Felscherinow

(RIZZOLI, PAGG. 300, 17 EURO)

Aveva scioccato il mondo 35 anni fa raccontando la tragedia dell'eroina in *Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino* (poi film nel 1981). In questo memoir (esce il 26 febbraio) Christiane, che ora ha 51 anni, ci dice il «dopo»: le ricadute, le false ripartenze, il figlio portatole via. Ma ci sono momenti belli: a Losanna incontra **David Bowie** su un fuoristrada nero. Piccola delusione: il suo idolo portava i baffi, come suo padre.



JOHN CASSAVETES UN'AUTOBIOGRAFIA POSTUMA

di Ray Carney

(MINIMUM FAX, PAGG. 534, 18 EURO)

A 25 anni dalla morte dell'attore-regista, esce questa bella biografia zeppa di aneddoti. Come quello di un giovane **Sean Penn** che aveva ingaggiato nel film *She's So Lovely* (girato poi dal figlio Nick nel 1997). Racconta Cassavetes: «Sean voleva che nel film ci fosse **Madonna** (all'epoca sua moglie, ndr). Era fuori questione. Ho lavorato con parecchi attori non professionisti, ma c'è un limite a tutto!».

